

Funerali di Massimo Bossi: “Gallarate perde un padre, un imprenditore e un politico”

Pubblicato: Venerdì 14 Agosto 2020



In una gremita Basilica di Santa Maria Assunta a **Gallarate**, venerdì **14 agosto**, si sono svolti i funerali di **Massimo Bossi**, ex politico gallaratese e imprenditore sessantaduenne scomparso improvvisamente lunedì 10 agosto, mentre si trovava in vacanza con la sua famiglia in **Puglia**.

Bossi ha militato in **Forza Italia**: durante il mandato di **Nicola Mucci** è stato vicesindaco, assessore all'Urbanistica e sindaco pro tempore per sei mesi nel 2010, quando Mucci, nominato alla guida dell'Asl di Sondrio, ha lasciato la carica di sindaco. Nel 2011 è stato avversario dell'ex sindaco **Edoardo Guenzani** alle amministrative. Ma non è stato solo questo: amante dello sport e impegnato attivamente nel sociale, era co-fondatore dell'associazione “Amici di Luisa”, in memoria della sorella Luisa, scomparsa nel 2007.

Amici, colleghi e rappresentanti delle forze politiche locali, presenti e passate, sono accorsi a dare l'ultimo saluto a Bossi. A rappresentare l'amministrazione Cassani, l'assessore ai Lavori pubblici **Sandro Rech** con il tricolore insieme all'assessore alle Attività produttive, **Claudia Maria Mazzetti**, e **Donato Lozito** (presidente del Consiglio comunale); delle file di Forza Italia erano presenti i consiglieri **Aldo Simeoni** e **Germano Dall'igna**, oltre a **Giuseppe De Bernardi Martignoni** (Fratelli d'Italia). C'era anche l'ex sindaco di **Busto Arsizio**, **Gigi Farioli**.

Delle forze politiche “avverse” era presente **Alberto Lovazzano**, assessore al bilancio della giunta Guenzani.

“MARITO, PADRE E AMANTE DELLA BUONA POLITICA”

A celebrare il rito **don Riccardo Festa**, prevosto di Gallarate: «La sua famiglia e tutti quelli che lo hanno conosciuto saranno illuminati dalla luce di cui Massimo Bossi risplendeva in vita».

Massimo Bossi lascia la moglie Liliana, la propria madre e i figli Giacomo e Francesca, che lo ha salutato commossa così per l'ultima volta: «Massimo Bossi **era la mia roccia**: ci ha insegnato a vivere e ad amare. Era un padre che ha insegnato a me e a mio fratello a essere gentili e a usare le nostre capacità e virtù come strumento per farci valere nel mondo: per noi è stato un grande esempio. Grazie per questi splendidi anni e ringrazio tutti i suoi amici, presenti e non, che gli hanno regalato splendidi momenti: **prendete ciò che vi ha donato e lui sarà sempre con voi**».

I suoi dipendenti e colleghi hanno ricordato il loro «capitano e compagno»: «Sarà difficile rientrare e non trovarti al timone, eri il nostro capitano. Ti abbiamo sempre amato e stimato, sempre fedeli al tuo fianco».

«Massimo era un filosofo della vita», ha raccontato ai presenti in chiesa l'ex vicepresidente della Lombardia **Mario Mantovani**, «era innamorato della sua famiglia, del suo lavoro, dello sport e della sua Cedratese, che anche grazie a lui è diventata una polisportiva importante del territorio. Era innamorato della politica, quella buona; era corretto e moralmente forte. **La sua famiglia perde un buon marito e un buon padre. Noi perdiamo un grande amico. L'Italia ha perso un buon**

italiano».

Gallarate dà l'addio a Massimo Bossi: "Un fulmine a ciel sereno"

L'ADDIO DELLE ISTITUZIONI

«La presenza di così tante persone è significativa della persona che ho conosciuto politicamente e ho apprezzato per il suo modo di fare politica non urlata e basata sul buon senso. **Gallarate perde una figura importante, un imprenditore e galantuomo**», ha commentato Rech. Un vero e proprio «**figlio della città**», ha ricordato **Donato Lozito**: «Lui è la dimostrazione di cosa è un gallaratese: ha amato la sua città, la sua famiglia e la sua azienda. Era un **imprenditore concreto, come tutti i gallaratesi**, che ha trascorso l'esperienza politica con la cifra da liberale e da imprenditore concreto spinto da voglia di fare e determinatezza. Ha voluto che venisse approvato il primo Pgt, che ha rinnovato sul piano urbanistico la città: al suo interno c'era una forte connotazione solidaristica, che era l'impronta di Massimo».

«L'improvvisa e tragica scomparsa di Massimo è scioccante; il ricordo del suo impegno sociale sportivo e imprenditoriale si somma con molte immagini. Io ne ricordo l'entusiasmo con cui si era riavvicinato alla vita politica negli ultimi tempi: vorrei che il suo esempio di imprenditore impegnato nello sport e nel sociale rimanesse un esempio per tutti», ha commentato Farioli.

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com